

Scherza il nocchier tallora
 Con l' aura che si desta;
 Ma poi divien tempesta,
 Che impallidir lo fa.

Non teme il pellegrino
 Picciola Nuvoletta,
 Ma quando men l' aspetta
 Questa tuonando v' a.

Scherza &c.

SCENA VI.
 Giardino con Statue, e Fontane.
Enea, e poi subito Araspe.

Enea. Fra il dovere, e l' affetto
 Ancor dubbioso in petto ondeggia il core.

Arasp. Di te fin' ora in traccia
 Scorsi la Reggia. *En.* Amico:

Arasp. Allontanati, Enea, son tuo nemico.

(snuda la spada.)

Snuda, snuda quel ferro;
 Guerra con te, non amicizia io voglio.

Enea. Enea stringer l' acciaio
 Contro il suo difensor? *Arasp.* Olà, che tardi?

Enea. La mia vita è tuo dono;
 Prendila pur, se vuoi; contento io sono.
 Ma ch' io debba a tuo danno armar la mano,
 Generoso guerrier, lo tenti in vano.

Arasp.